

Acc. e)

COMUNE DI MISILMERI

Provincia di Palermo

**PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE RELATIVA ALLE ZONE BR**

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS

Art. 12 D.L.vo 152/2006 e smi

Progettazione: arch. Rita Corsale (Ufficio Tecnico comunale)
Consulenza: C.I.R.Ce.S dell'Università di Palermo (responsabile, prof. Giuseppe Trombino)



INDICE

INTRODUZIONE

1. L'AREA INTERESSATA DAL PIANO

2. IL PROGETTO DI VARIANTE

3. IL QUADRO AMBIENTALE E LE CRITICITÀ

3.1. SUOLO

3.2 ACQUE

3.3 FATTORI CLIMATICI

3.4 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

3.5 BENI CULTURALI E PAESAGGIO

3.6 POPOLAZIONE

3.7 AMBIENTE URBANO E SALUTE UMANA



4. VERIFICA DEGLI IMPATTI

4.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Handwritten mark or signature.

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, DRU)</i>
AP	<i>Autorità Procedente/Proponente (Comune di Misilmeri)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA Sicilia	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE o (COM)	<i>Commissione Europea</i>
D.Lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
D.P.R.	<i>Decreto del Presidente della Repubblica</i>
GU	<i>Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea</i>
GURI	<i>Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
ISPRA	<i>Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
PTPR	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>
PRG	<i>Piano Regolatore Generale di Misilmeri</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RES	<i>Rete Ecologica Siciliana</i>
RP	<i>Rapporto Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
SIF	<i>Sistema Informatico Regionale</i>
ISTAT	<i>Istituto Nazionale di Statistica</i>
SITR	<i>Sistema Informativo Territoriale Regionale</i>
SnT	<i>Sintesi non Tecnica</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>

AW

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale si riferisce alla Variante alle Norme tecniche di attuazione del PRG di Misilmeri relative alle zone Br.

La Variante è motivata dalla necessità di assicurare una più semplice attuazione delle previsioni del PRG vigente e consiste sostanzialmente nella rimozione del vincolo contenuto nelle Norme di attuazione del PRG vigente che subordina tutti gli interventi edilizi da realizzare all'interno delle zone Br alla redazione di piani esecutivi.

La Variante in argomento riguarda esclusivamente aspetti di regolamentazione urbanistica e non incide sulla destinazione dei suoli, pertanto dovrebbe rimanere al di fuori del campo di applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs n. 152/2006, che riguardano i piani e loro varianti *"che sono elaboratiper il settore....della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli"*, tanto più per il fatto che all'interno delle zone Br del PRG di Misilmeri, alle quali la Variante si riferisce, non si prevede la realizzazione di nessuno dei *"progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto legislativo n. 152/2006"*.

Va poi ulteriormente rilevato che le aree coinvolte nella Variante non sono in alcun modo interessate, nè direttamente nè indirettamente, dalle disposizioni contenute dalle Direttive europee che determinano la classificazione delle aree come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e, pertanto, non sono assoggettate alla *"valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni"*.

Tuttavia, stante quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 152/2006 relativamente ai piani che non rientrano nella obbligatorietà del procedimento di VAS, pur ritenendo che la Variante in argomento non possa in alcun modo determinare *"impatti significativi sull'ambiente"*, si ritiene opportuno attivare la procedura della verifica di assoggettabilità a VAS, *"secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n.152/2006, tenuto anche conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto d'intervento"*.

L'applicazione di tale norma è stata di recente oggetto nella Regione siciliana, di una nuova Regolamentazione contenuta nel Decreto Presidenziale 8 luglio 2014, n. 23, *Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.)*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 39 del 19 settembre 2014 e nella G.U.R.I. n.44 del 8-11-2014.

Il sopra citato Regolamento ha sostituito un precedente Regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 200 del 10/06/2009 in attuazione dell'art. 59 della L.R. 6/2009, che escludeva invece, al punto 1.2.6, dal campo di applicazione della normativa sulla VAS *"le varianti agli strumenti urbanistici generali relative alle Norme tecniche di attuazione..... che non comportino un aumento rilevante del carico urbanistico"*, nell'apodittico, e per la verità condivisibile, convincimento che esse non possano determinare un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In applicazione del nuovo Regolamento la verifica di assoggettabilità deve essere svolta sottoponendo all'Autorità ambientale competente, che nel caso specifico è costituita dal Dipartimento dell'Urbanistica dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, giusto quanto disposto nell'art. 4 dello stesso Regolamento, un *"Rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto legislativo n. 152/2006"*.

Ai fini della espressione del parere in merito alla assoggettabilità, l'autorità competente deve trasmettere il documento preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale per acquisirne, entro trenta giorni, il parere e successivamente, tenendo conto dei contributi pervenuti, dovrà emettere il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità sopra descritto deve concludersi entro novanta giorni dalla trasmissione del Rapporto preliminare.

I soggetti competenti in materia ambientale ai quali trasmettere il documento preliminare, nel caso di piani comunali, sono così identificati dall'art. 5 del Regolamento:

1. Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;
2. Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA;
3. Provincia di appartenenza;
4. Comuni siciliani;
5. Comuni limitrofi al comune che redige il piano e/o programma;
6. Uffici del Genio civile;
7. Soprintendenze BB.CC.AA.;
8. Aziende sanitarie provinciali;
9. Ispettorati ripartimentali delle foreste;
10. Enti gestori delle riserve naturali orientate - RNO;
11. Enti gestori delle aree marine protette - AMP;
12. Capitanerie di porto;
13. Ogni altra Amministrazione cui la legge conferisca competenza in materia ambientale in relazione a specifici piani o programmi.

Nel caso specifico si propone che il rapporto preliminare venga trasmesso per il prescritto parere ai seguenti soggetti:

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento regionale dell'ambiente
Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Comando del corpo forestale della Regione siciliana per la provincia di Palermo
Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Strutture periferiche di Palermo: Servizio della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali; Servizio per i beni architettonici, paesaggistici, naturali e naturalistici Servizio per i beni archeologici
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Provincia Regionale di Palermo
Ufficio del Genio civile di Palermo
Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo
ARPA. Dipartimento provinciale di Palermo
Servizio regionale di protezione civile Provincia di Palermo
Comuni limitrofi: Villabate, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Marineo, Ficarazzi, Santa Flavia, Bolognetta

Si riportano di seguito i recapiti postali e informatici delle Autorità procedente e competente.

ARTA, Dipartimento dell'Urbanistica,	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	PEC dipartimento.dru@pec.territorioamb iente.it dip.urbanistica@pec.regione.sicilia. it	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_DipUrbanistica http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi
Comune di Misilmeri (PA)	Piazza Comitato 26 90036 Misilmeri (PA)	email: comune@comune.misilmeri.pa.it urbanisticamisilmeri@pec.it	http://www.comuniepoint.it/web/misilmeri

1. L'AREA INTERESSATA DAL PIANO

La Variante in esame riguarda, come detto, le zone Br del PRG vigente.

Rientrano in tale definizione diversi ambiti collocati nelle immediate adiacenze del centro urbano consolidato di Misilmeri. Precisamente sono classificati come zone Br sei diversi comparti di diversa consistenza ed estensione, localizzati tutt'intorno all'area urbana centrale di Misilmeri, nonché un vasto comparto, pressochè coincidente con l'intero abitato della frazione di Portella di Mare, ubicato in continuità con il centro abitato di Villabate.

Pur avendo caratteristiche differenti le aree sopra descritte sono accomunate dalla presenza di edilizia irregolare realizzata per lo più tra gli anni '60 e i primi anni '80 dello scorso secolo su schemi urbanistici per lo più a maglie regolari.

La consistenza edilizia dei diversi agglomerati, come accertato dagli organi regionali in sede di esame del vigente PRG, ha raggiunto, in tutti i casi, i limiti stabili dalle disposizione normative vigenti per la classificazione di zone B ($It > 1,5$ mc/mq; $Rc > 12,5\%$).

Le aree sono state oggetto negli anni '80 di un tentativo di riorganizzazione urbanistica attraverso la predisposizione di piani particolareggiati di recupero, redatti in attuazione dell'art. 14 della L.R. 37/1985.

Sulla scorta di tali piani, anche se mai giunti alla definitiva approvazione, e in conseguenza della regolarizzazione edilizia di molti degli immobili realizzati abusivamente, in applicazione del condono introdotto dalla L. 47/1985, all'interno di tali zone sono state realizzate, pur se in maniera discontinua e apparentemente non pianificata, alcune principali opere di urbanizzazione.

Il PRG vigente identifica, nell'ambito della città consolidata, diverse zone territoriali omogenee: le zone B1, B2 e B3 definite "Zone residenziali esistenti e di completamento" e normate, identicamente, dall'art. 15 delle Norme di Attuazione, e le zone Br, anch'esse definite "Zone residenziali esistenti e di completamento" ma normate dall'art. 16 delle N.T.A.

In realtà la disciplina urbanistica stabilita per le due zone è affidata agli stessi indici e parametri fondamentali (indice di densità fondiaria massima pari a 5 mc/mq ed altezza massima di 14,50 m. con non più di quattro piani fuori terra), con la differenza consistente nella esclusione, prevista solamente per le zone B1, B2 e B3, dell'obbligo del piano attuativo per i lotti con superficie inferiore a 200 mq, nei quali si può procedere per singola concessione con i parametri agevolativi previsti dall'art. 28 della legge regionale 26 maggio 1973, n. 21 e s.m.i.

Nell'art. 15, inoltre, è esplicitamente richiamato il disposto contenuto nell'art. 21 della L.R. 71/1978, che consente di procedere in deroga all'obbligo del piano esecutivo e quindi per singola

concessione, "quando esistano le opere di urbanizzazione primaria (almeno rete idrica, viaria e fognante) e risultino previste dallo strumento urbanistico generale quelle di urbanizzazione secondaria".

Tale dispositivo non è invece esplicitamente richiamato nel successivo art. 16 che regola le zone Br. Per queste ultime, infatti, il piano intendeva subordinare ogni intervento di nuova edificazione alla redazione di "obbligatorî Piani particolareggiati o Prescrizioni esecutive", quindi di iniziativa pubblica.

2. IL PROGETTO DI VARIANTE

L'indicazione, contenuta nelle Norme di Attuazione del PRG, di subordinare ogni intervento edilizio di nuova costruzione nell'ambito delle Zone Br a piani particolareggiati di iniziativa pubblica, anche alla luce della esperienza maturata in questi anni, non appare produttiva, per una serie di ragioni.

La prima, certamente condizionante, riguarda la onerosità per l'Amministrazione comunale della soluzione urbanistica prescelta: redigere piani particolareggiati per superfici così estese quali sono quelle delle zone Br non ha solamente costi (oggi) proibitivi per l'Amministrazione (le sole indagini geologiche a supporto dei piani particolareggiati assorbirebbero risorse di molto superiori a quelle disponibili nel bilancio comunale), ma comporta anche impegno tecnico e tempi amministrativi del tutto insostenibili (si pensi soltanto al preventivo obbligo di comunicazione a tutti i proprietari delle aree interessate dal piano, alla procedura di VAS,...). Non solo, ma una volta approvati i piani, per la loro attuazione occorrerebbe procedere alla espropriazione di tutte le aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con oneri economici (si tratterebbe per altro in molti casi di espropri di aree con vincoli reiterati) ed amministrativi ulteriormente insostenibili.

Vi è poi una seconda, non meno importante, ragione che porta a giudicare non produttiva l'obbligo del piano attuativo esteso a tutte le Zone Br, rappresentata dal fatto che le aree che dovrebbero essere interessate dal piano sono in certa misura già definite nell'impianto urbanistico, con proprietà per lo più già lottizzate o quantomeno frazionate catastalmente, e in alcuni casi con viabilità già realizzata o almeno tracciata. Quanto meno quindi occorrerebbe distinguere le parti delle Zone Br nelle quali, per la mancanza dei fondamentali requisiti di urbanizzazione, occorre procedere attraverso piani attuativi dalle altre nelle quali può essere consentito il rilascio di singole concessioni.

Infine, una terza e decisiva ragione è rappresentata dalla rigidità ed iniquità dello strumento del piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Con tali piani infatti si finisce inevitabilmente per consentire il completamento edilizio nelle parti del territorio già urbanizzate abusivamente e vincolare invece all'esproprio le aree dei proprietari che non hanno costruito abusivamente. Non solo, ma è proprio in forza del sacrificio di questi ultimi che i piani particolareggiati possono consentire agli abusivi ora sanati di completare i propri immobili. E se, ancora, il vincolo espropriativo si traducesse nel pagamento di un indennizzo potrebbe anche giustificarsi il sacrificio dei proprietari ma il più delle volte il vincolo di esproprio rimane una mera indicazione urbanistica, che per cinque anni toglie ai privati qualsiasi possibilità di intervento a favore degli altri proprietari. Per le ragioni sin qui esposte si è ritenuto di dover procedere, ferme restando le previsioni di zonizzazione, ad un complessivo ristudio delle norme urbanistiche che devono regolare l'intervento all'interno delle Zone Br, pervenendo ad una integrale riscrittura dell'art. 16 delle Norme di Attuazione del PRG, che nella attuale formulazione si è rivelato fonte di equivoci interpretativi e di fatto inapplicabile.

3. IL QUADRO AMBIENTALE E LE CRITICITÀ

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contesto ambientale sul quale la Variante esplicherà i propri effetti; in particolare sono esaminati e descritti gli aspetti che riguardano: suolo, acqua, fattori climatici, fauna, flora e biodiversità, beni materiali e patrimonio culturale architettonico e archeologico, paesaggio, popolazione, salute umana.

3.1. SUOLO

Le aree classificate nel PRG come zone Br, localizzate ai margini del centro abitato principale, sono caratterizzate da morfologia regolare con una più o meno accentuata pendenza in direzione ovest-est verso il fiume Eleuterio. L'area di Portella ha invece configurazione pianeggiante, priva di irregolarità.



Fig. 1 – Localizzazione dei sei comparti di zone Br nell'area urbana. Le retinature identificano le aree di rischio e pericolosità del PAI vigente

Per una caratterizzazione delle criticità inerenti l'aspetto del suolo ci si può riferire al Piano per l'Assetto Idrogeologico, che identifica le aree di pericolosità e rischio nel territorio comunale. Stando a tale piano, dei sei comparti del centro urbano soltanto il primo, localizzato a nord dell'abitato, è interessato da fenomeni di pericolosità e precisamente da pericolosità geomorfologiche determinate da possibili frane da crollo, per la accentuata pendenza dei rilievi che sovrastano l'abitato. Più precisamente la parte sommitale dell'area classificata zona Br è direttamente interessata da un livello di pericolosità molto elevata e da rischio molto elevato, mentre la parte a nord est è direttamente interessata da pericolosità di livello 1 e da rischio di livello 4.

Nessuna criticità manifesta, invece, relativamente al fattore suolo, l'area di Portella di Mare.

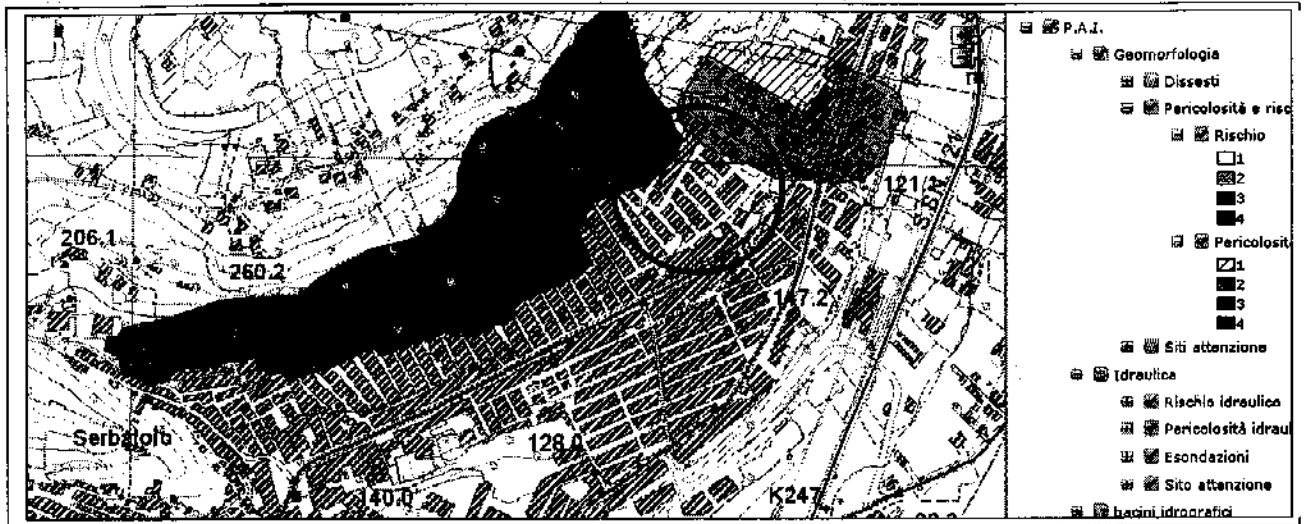


Fig. 2 – Localizzazione del comparto n. 1. Aree di rischio e pericolosità del PAI vigente

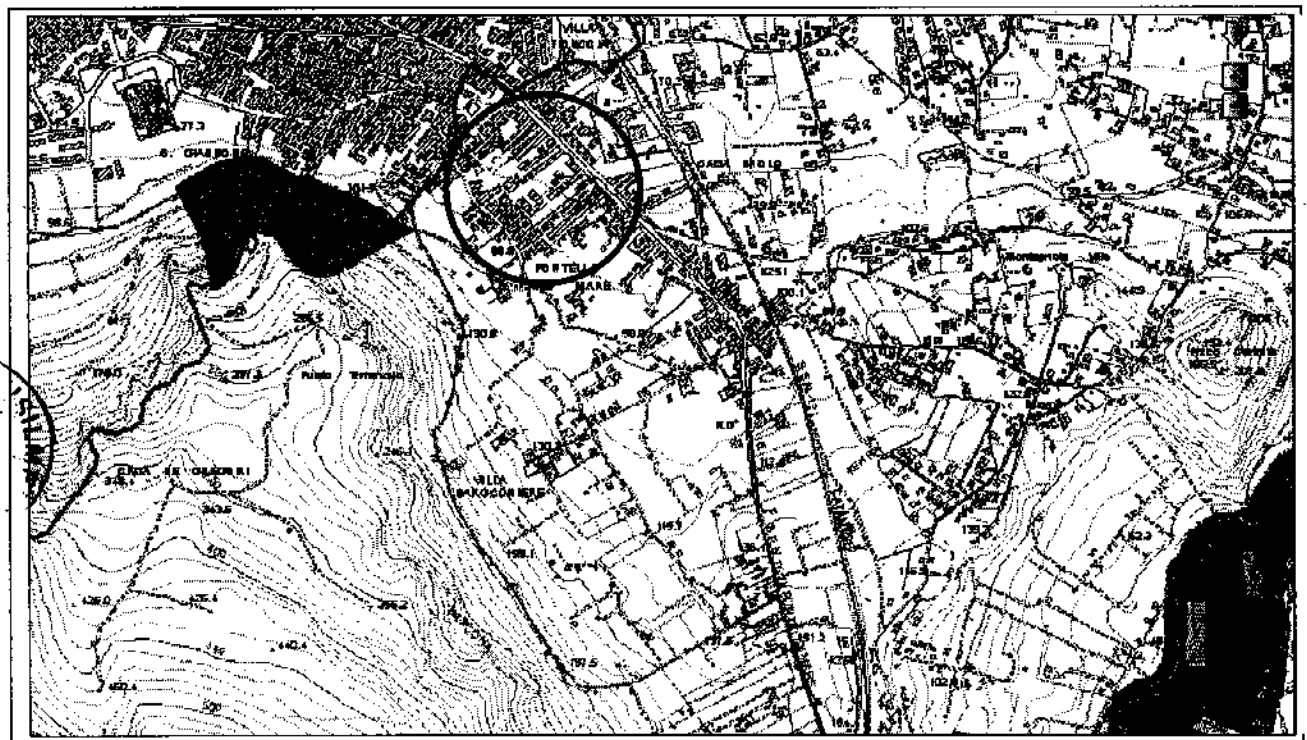


Fig. 3 – Localizzazione del comparto di zona Br di Portella di mare. Aree di rischio e pericolosità del PAI vigente

Va rilevato che buona parte dell'area urbana è interessata, per la sua accentuata pendenza, dal vincolo idrogeologico apposto in base al Regio Decreto Legislativo 30 Dicembre 1923, n. 3267.

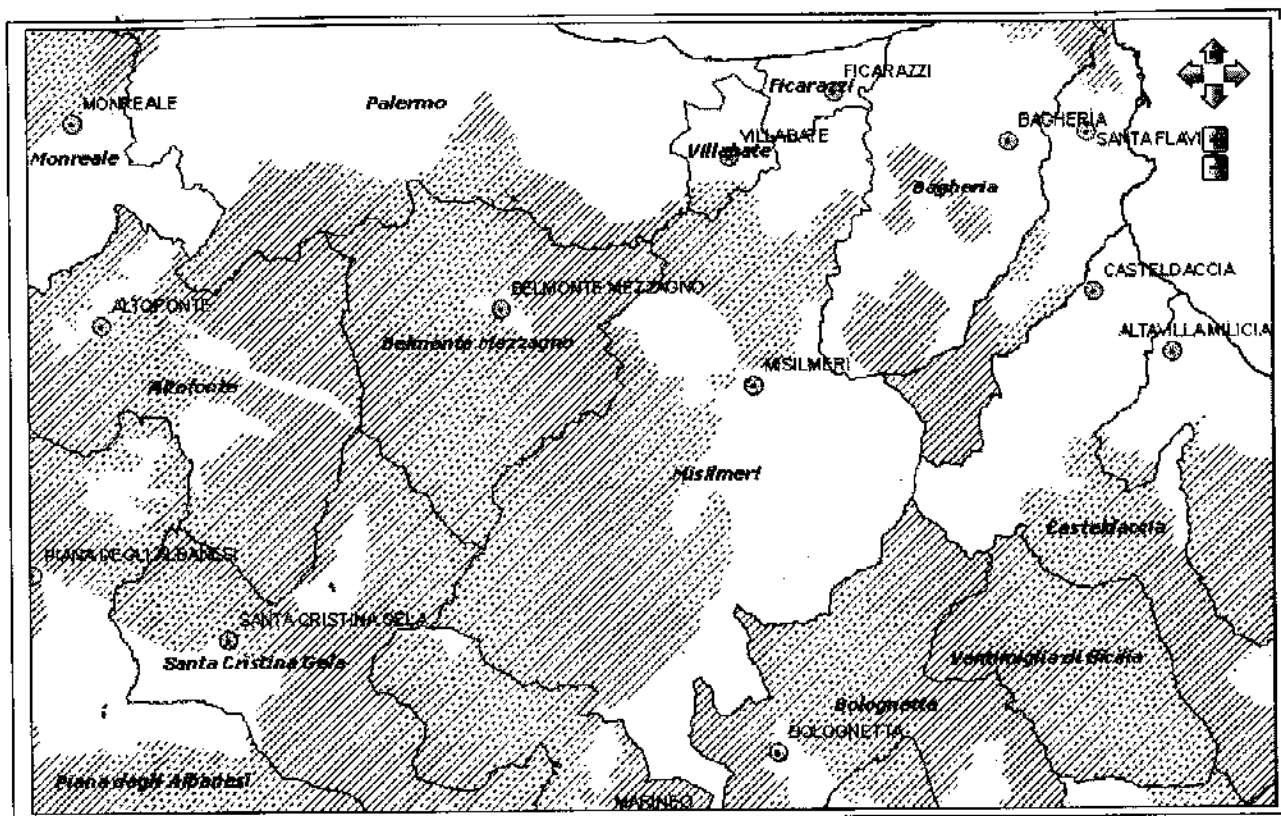


Fig. 4 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico in applicazione del R.D. del 1923

3.2 ACQUE

Il territorio di Misilmeri ricade nel bacino idrico sotterraneo Belmonte Mezzagno-Pizzo Mirabella, costituito da una serie di rilievi montuosi, con andamento generalmente ESE-WNW che si estendono a S della Città di Palermo, tra il fiume Oreto ad W ed il fiume Eleuterio a E.

Lungo la fascia pedemontana settentrionale del corpo idrico ricade una estesa batteria di pozzi idrici utilizzati per scopi idropotabili ed irrigui. Molti di tali pozzi sono gestiti dall'AMAP e complessivamente forniscono circa 1000 l/s. Altri pozzi di un certo interesse idropotabile ed irriguo ricadono nel territorio di Belmonte Mezzagno e di Misilmeri (Piano della Stoppa). Nel territorio di Misilmeri esistono 5 pozzi che sono utilizzati per uso irriguo e idropotabile, che estraggono, nel loro complesso, in media 13,5 hm³ all'anno.

L'approvvigionamento idrico dell'abitato è garantito, oltre che dai pozzi sopra indicati, anche da acquedotti esterni.

I consumi idrici si attestano sul valore di 300 litri/giorno per abitante equivalente. Il depuratore è in atto dimensionato per una popolazione di 18.590 abitanti e per un consumo di 220 l/g. E' in corso di realizzazione un progetto di ampliamento e riconversione del depuratore esistente che consentirà di servire una popolazione di 23.000 abitanti circa.

3.3 FATTORI CLIMATICI

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Misilmeri, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica B	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 dicembre al 31 marzo (8 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco
Gradi-giorno 897	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore di GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

3.4 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

Il territorio di Misilmeri non presenta particolarità di rilievo per quanto attiene il fattore della biodiversità. All'interno di esso non sono infatti presenti aree classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Le aree di Rete Natura 2000 più prossime al territorio di Misilmeri sono quelle del SIC ITA020044 Monte Grifone, che si sviluppa però sul versante opposto a quello nel quale sorge l'abitato di Misilmeri e a notevole distanza da esso.

Analogamente, nessuna delle aree di Riserva naturale della Regione ricade nel territorio comunale ne in prossimità ad esso.

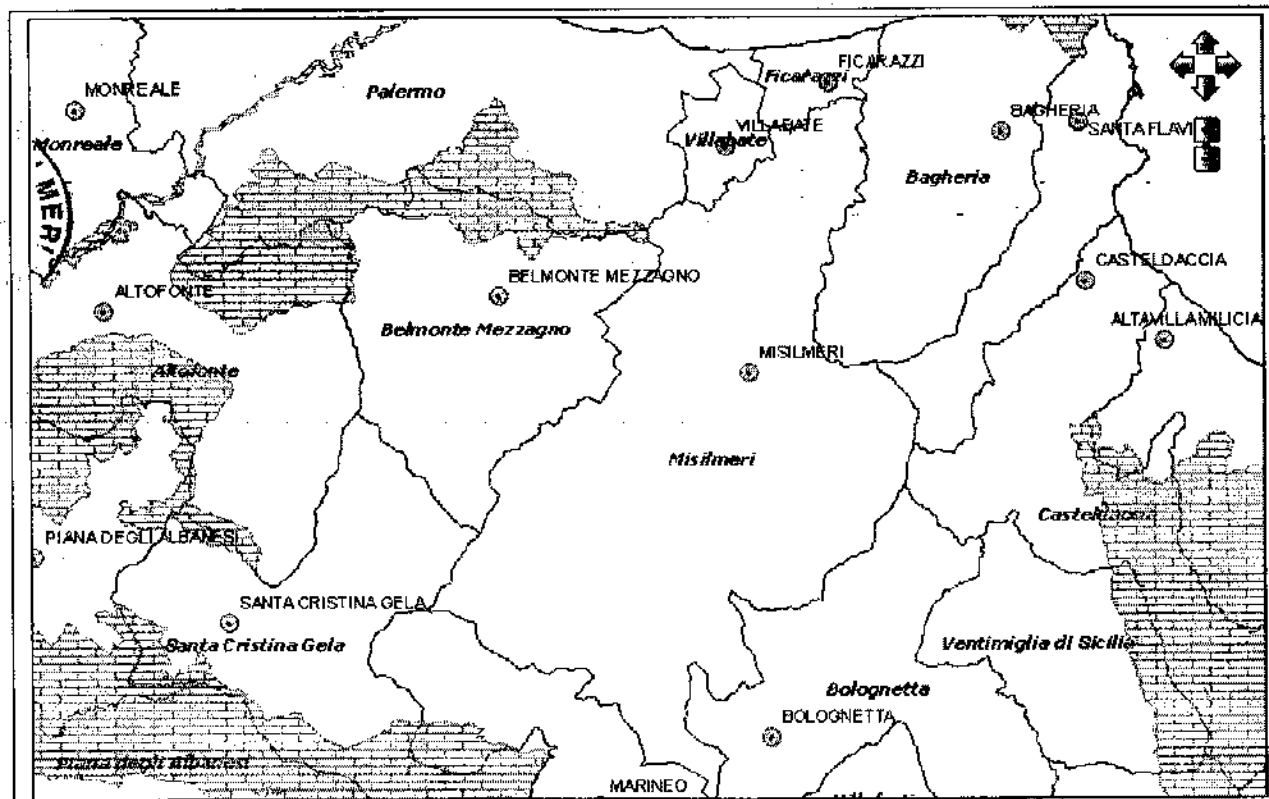


Fig. 5 – Aree della Rete Natura 2000 nel territorio attorno a Misilmeri

3.5 BENI CULTURALI E PAESAGGIO

Se si eccettua il Castello Chiaramontano, che ancora si erge a difesa dell'abitato in bella posizione dominante sulla intera valle dell'Eleuterio, non vi sono nel territorio di Misilmeri presenze particolarmente significative sotto il profilo dell'interesse storico-architettonico.

Nelle Linee guida del Piano territoriale paesaggistico viene segnalata nel territorio di Misilmeri soltanto la presenza di un Centro abitato punico, in parte grecizzato del VI - II sec. a.c. e, per quanto attiene ai beni architettonici, oltre al Castello, il convento di Gibilrossa, la Fontana Cuba, la masseria Bongiardano, sei mulini ad acqua (Abbadessa, Don Cola, di Mezzo, Murtiddi, Nuovo, Paratore), una Officina elettrica, la torre Amalfitano e la villa Barocchiere.

Nessuno dei beni sopraelencati ricade all'interno delle zone Br.

Anche per quanto attiene gli aspetti paesaggistici il territorio di Misilmeri non presenta particolarità di rilievo.

Le uniche aree vincolate per il loro interesse paesaggistico nel territorio di Misilmeri sono quelle sottoposte al vincolo ope legis della Galasso (L. 457/1978, ora confluita nel Codice dei Beni culturali), limitate per altro alle fasce di 150 m. attorno alle incisioni fluviali più significative.

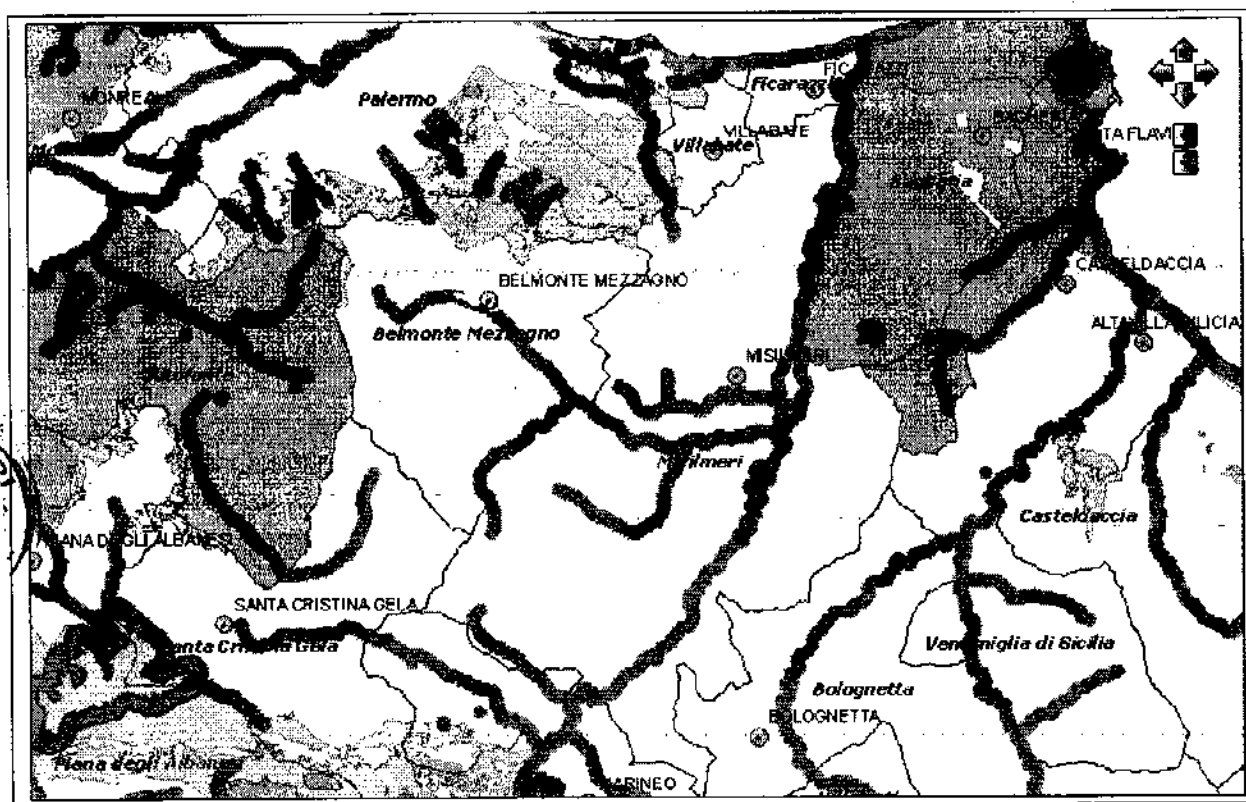


Fig. 6 - Aree sottoposte a vincolo paesaggistico in applicazione del vigente Codice dei Beni culturali nel territorio attorno a Misilmeri

Va segnalato, come mostrato nella Fig. 7, che alcuni dei vincoli della legge Galasso interessano l'area urbana, nelle parti in cui questa è attraversata da incisioni fluviali.

Va osservato tuttavia che tali vincoli, diversamente da quanto rappresentato nel Sistema Informativo cartografico dei Beni culturali, dal quale è tratta la Fig. 7, non dovrebbero operare, giusto quanto disposto dal comma 2 dell'art. 142 del vigente Codice, nelle aree urbane del comune di Misilmeri, dal momento che tali aree erano già classificate zone B nel 1985.

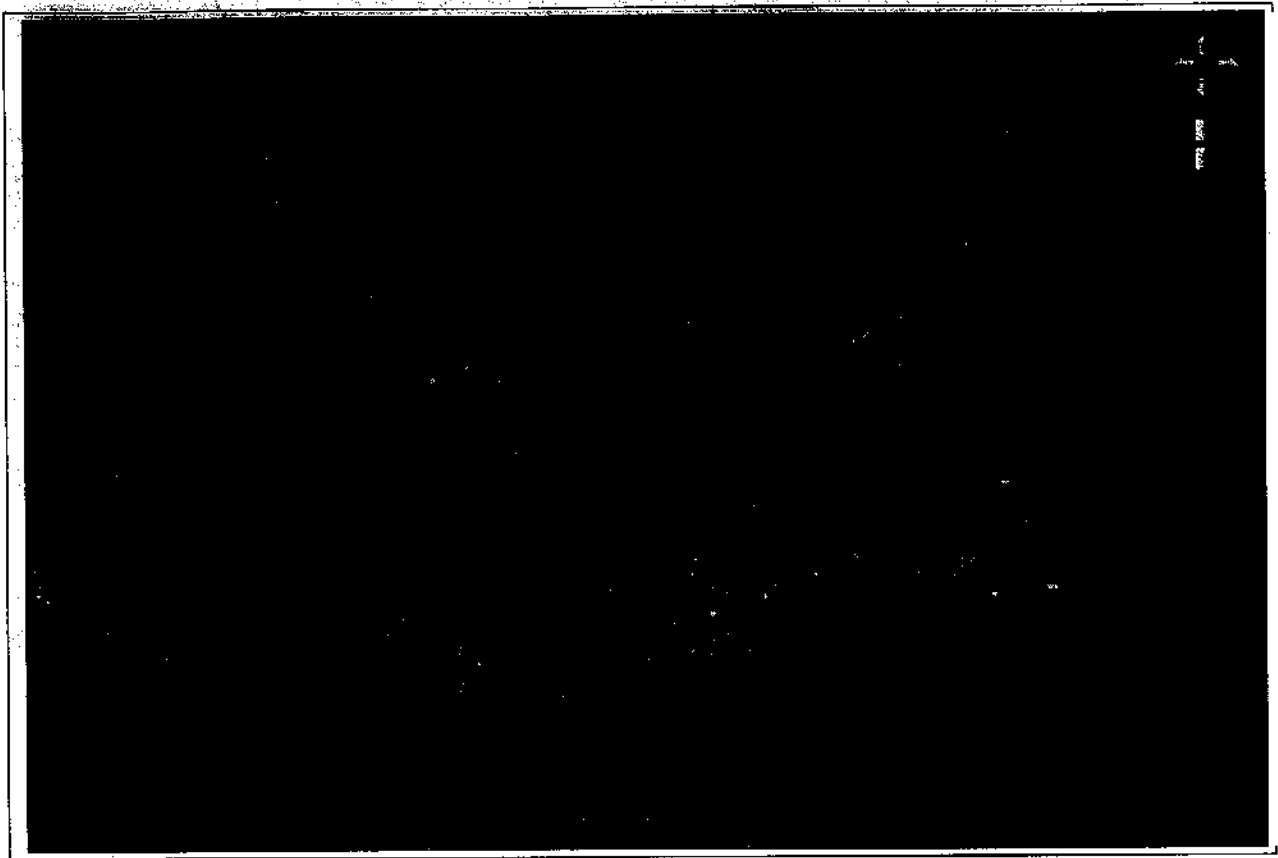


Fig. 7 – Aree sottoposte a vincolo paesaggistico in applicazione del vigente Codice dei Beni culturali nell'area urbana di Misimeri, secondo il S.I.T. regionale dei Beni culturali

3.5 POPOLAZIONE

Lo sviluppo demografico nel comune di Misilmeri mostra l'andamento caratteristico dei comuni ricadenti nella prima fascia di un contesto metropolitano. L'andamento della popolazione, sempre crescente dall'unità di Italia ad oggi, ha subito una impennata dagli anni ottanta in avanti, in corrispondenza del consolidarsi del ruolo metropolitano della città di Palermo, che le ha consentito di raddoppiare la popolazione residente.

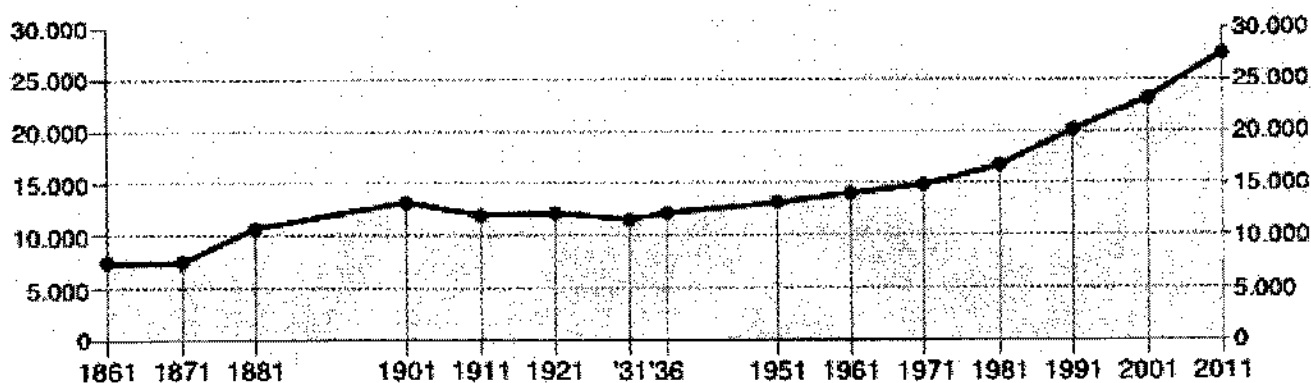


Fig. 8 – Andamento della popolazione dall'Unità di Italia ad oggi

Il fenomeno è ancora in atto, come mostrano chiaramente i dati che si riferiscono all'ultimo decennio. Dal 2001 ad oggi la popolazione è cresciuta di quasi cinquemila unità, determinando il massimo storico di 28.831 abitanti residenti alla data del 01/01/2014.

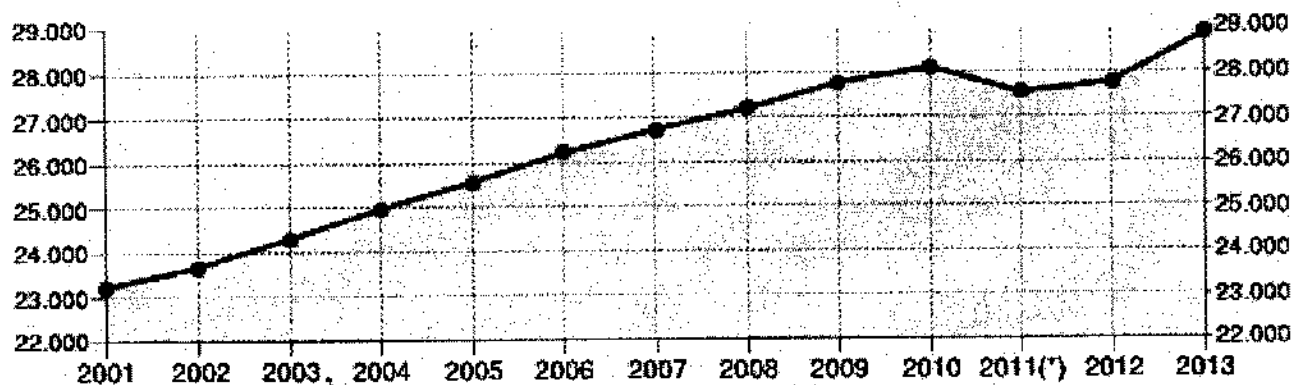


Fig. 9 – Andamento della popolazione dal censimento ISTAT 2001 ad oggi

Anno	Popolazione residente	Variatione assoluta	Variatione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	23.226	-	-	-	-
2002	23.675	+449	+1,93%	-	-
2003	24.307	+632	+2,67%	8.439	2,87
2004	24.979	+672	+2,76%	8.399	2,97
2005	25.572	+593	+2,37%	8.667	2,94
* 2006	26.211	+639	+2,50%	8.990	2,91
1) 2007	26.733	+522	+1,99%	9.282	2,87
2) 2008	27.192	+459	+1,72%	9.541	2,84
2009	27.755	+563	+2,07%	9.788	2,83
2010	28.074	+319	+1,15%	9.979	2,81
2011	27.529	-41	-0,15%	10.097	2,72
2012	27.745	+216	+0,78%	10.412	2,66
2013	28.831	+1.086	+3,91%	10.422	2,76

Tab. 1 – Variazione anagrafica della popolazione e delle famiglie dal 2001 ad oggi

→

L'incremento demografico è dovuto, con ogni evidenza, allo spostamento di popolazione dal capoluogo, che è avvenuta con una media di 1000 abitanti all'anno negli ultimi dieci anni, compensata comunque con una quasi altrettanto consistente migrazione verso altri comuni.

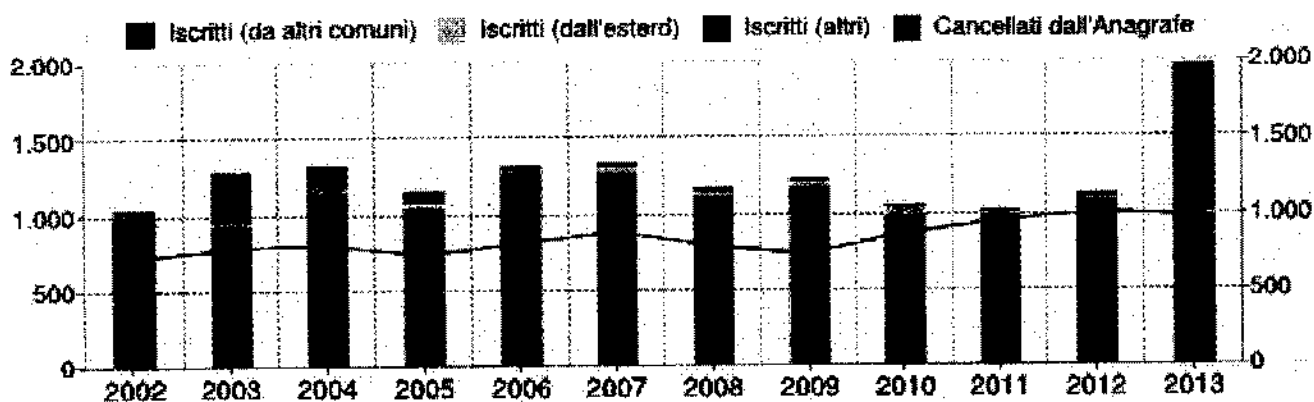


Fig. 9 – Movimenti migratori dal 2001 ad oggi

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	1.001	17	12	710	7	0	+10	+313
2003	919	42	312	661	12	108	+30	+492
2004	1.139	41	135	774	2	26	+39	+513
2005	1.041	27	79	703	8	21	+19	+415
2006	1.261	16	26	786	9	14	+7	+494
2007	1.264	35	29	863	10	10	+25	+445
2008	1.111	36	20	760	15	14	+21	+378
2009	1.168	32	16	713	12	9	+20	+482
2010	979	59	13	841	4	21	+55	+185
2011	975	21	14	835	11	100	+10	+64
2012	1.083	12	25	978	16	12	-4	+114
2013	970	26	973	923	14	43	+12	+989

Tab. 2 – Movimenti migratori dal 2002 ad oggi

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	69,9	50,9	69,8	72,9	27,0	13,3	7,5
2003	72,5	50,8	70,4	73,6	26,6	12,5	6,7
2004	73,7	50,4	67,4	74,5	26,1	12,9	6,5
2005	74,9	50,3	66,4	75,5	26,0	14,3	7,3
2006	76,4	50,5	63,2	76,7	26,3	12,1	6,5
2007	78,4	50,3	62,6	77,9	26,4	10,8	7,9
2008	80,9	49,7	64,4	79,7	26,4	10,9	7,9
2009	81,5	49,2	68,0	81,4	26,2	11,5	8,6
2010	81,9	48,9	69,3	83,6	25,9	11,4	6,6
2011	85,1	48,4	69,9	85,0	25,8	11,9	7,7
2012	89,0	48,3	77,0	91,2	26,0	12,3	8,6
2013	91,8	49,0	80,7	95,5	25,5	11,3	7,8
2014	95,0	49,0	82,6	99,6	25,1	0,0	0,0

Tab. 3 – Andamento dei principali indicatori socio economici i dal 2002 ad oggi

I dati sin qui riportati evidenziano come il comune di Misilmeri sia caratterizzato, per quanto attiene i fenomeni demografici, da una marcata vivacità che si traduce evidentemente in un contesto sociale ed economico attivo e dinamico, anche se certamente non esente dalle criticità che investono in questi anni tutti i comparti produttivi.

3.7 AMBIENTE URBANO E SALUTE UMANA

Ai fenomeni demografici descritti nel paragrafo precedente ha fatto riscontro evidentemente, negli anni, una attività urbanistico-edilizia consistente e, in alcuni periodi, tumultuosa.

Negli anni settanta ed ottanta, in particolare, si è registrata una crescita urbana assai consistente, che i pochi ed inadeguati strumenti di regolamentazione urbanistica allora vigenti non sono riusciti a controllare. Il risultato è stato il formarsi ai margini del centro urbano consolidato di una vasta periferia, che nelle propaggini estreme mostra ancora caratteri di profonda destrutturazione e una marcata assenza di infrastrutture.

A tali ambiti, classificati come zone Br nel PRG vigente, si riferisce la Variante trattata nelle pagine del presente Rapporto. Obiettivo della Variante è, come detto, quello di pervenire, nella maniera proceduralmente più semplice ed in tempi il più possibile brevi, alla riqualificazione urbanistica di tali parti di città, attraverso il completamento del tessuto edificato, oggi in gran parte ancora discontinuo e sfrangiato, e la realizzazione di dotazioni infrastrutturali minime e minimali ma indispensabili per elevare la qualità della vita all'interno di tali quartieri.

Il basso livello di infrastrutturazione complessivo, insieme al disordine urbanistico-edilizio di alcune parti dell'abitato, rappresentano le criticità più acute dell'ambiente urbano. Accanto a queste però non possono sottacersi quelle connesse alla gestione dei servizi urbani, anche se tali criticità non costituiscono una specificità negativa del comune di Misilmeri ma interessano oggi una buona parte dei comuni siciliani.

Tra questi emergente il tema dello smaltimento dei rifiuti prodotti (circa 1000 t/m), conferiti in discariche localizzate a grande distanza dal centro urbano, che ancora non si avvale della raccolta differenziata e dello smaltimento delle acque reflue che potrà essere risolto soltanto con l'ampliamento, già programmato, del depuratore.

4. VERIFICA DEGLI IMPATTI

Per la valutazione degli effetti delle previsioni del piano sull'ambiente sin qui descritto, si è utilizzato, come prescritto dall'art. 8 del Regolamento, lo schema contenuto nell'Allegato I al Decreto L.vo n. 4/2008.

4.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La Variante in esame costituirà il riferimento normativo obbligatorio e vincolante per tutti gli interventi urbanistico-edilizi da realizzare all'interno delle zone già classificate Br nel PRG vigente; in particolare potranno realizzarsi: interventi edilizi per la costruzione di nuovi edifici residenziali e per la ristrutturazione ed ampliamento di quelli esistenti, interventi di completamento e nuova costruzione della rete stradale urbana e delle correlate opere di urbanizzazione a rete, interventi per

la realizzazione di parcheggi ed aree di verde pubblico ed attrezzato, interventi per la realizzazione, anche da parte di privati, di opere di urbanizzazione secondaria.

Va tenuto presente che nessuna delle opere realizzabili per effetto delle previsioni del piano rientra, né per dimensione né per tipologia, tra quelle i cui progetti sono da assoggettare a valutazione di impatto.

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La Variante proposta prevede la possibilità di intervenire nelle zone Br del PRG di Misilmeri attraverso singoli permessi di costruire. Si può pertanto affermare che la variante non influenza, né direttamente né indirettamente, alcun altro piano o programma.

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le previsioni del piano, pur essendo principalmente orientate alla riqualificazione urbanistica ed edilizia di un'area urbana degradata, sono potenzialmente in grado di promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso il contenimento della dispersione insediativa e, quindi, la riduzione del consumo di suolo agricolo, e il miglioramento della qualità ambientale complessiva, attraverso la realizzazione di nuove dotazioni infrastrutturali.

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Le previsioni del PRG non rilevano direttamente ai fini della attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, dal momento che il PRG ha una finalità meramente regolativa dell'uso del territorio e che le sue previsioni, per essere attuate, richiedono comunque la preventiva elaborazione di un programma o di un progetto. Si può tuttavia affermare che la realizzazione degli interventi previsti nel piano consentirà di raggiungere alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dalle Direttive europee, quale ad esempio quello relativo alla protezione delle acque attraverso la realizzazione ed il completamento della rete fognante, ovvero quello relativo al contenimento del consumo di suolo dal momento che le aree interessate dalla variante sono aree già urbanizzate che non presentano alcun valore dal punto di vista agricolo produttivo.

4.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

I più probabili impatti che la approvazione del nuovo PRG potrà comportare sono tutti sostanzialmente di segno positivo; va considerato infatti che la Variante consentirà di realizzare una riqualificazione urbanistica di aree urbane oggi disordinate e destrutturate, attraverso il completamento dei tessuti edilizi sfrangiati e la realizzazione delle indispensabili opere di urbanizzazione, oggi in buona misura assenti.

Attraverso tali interventi potrà realizzarsi in definitiva una ricucitura della maglia urbana, con ricadute positive sul sistema della mobilità urbana e delle dotazioni infrastrutturali complessive e quindi sul sistema ambientale complessivo.

Evidentemente, la attuazione della variante comporterà un aumento del carico urbanistico complessivo sull'area urbana (per altro assai limitato e stimabile in non più di un migliaio di nuovi abitanti residenti), ma la disponibilità di nuovi alloggi nell'area urbana consentirà di diminuire la pressione sul territorio agricolo esterno all'area urbana, già pesantemente investito da un fenomeno

di dispersione insediativa potenzialmente in grado, invece, di determinare impatti negativi su molti dei fattori ambientali presi in considerazione nel presente Rapporto.

- carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti prevedibili, cumulandosi tra loro, potranno determinare una azione sinergica che consentirà di accrescere i benefici sociali, economici ed ambientali sottesi dal piano.

- natura transfrontaliera degli impatti

Nessuno dei prevedibili impatti connessi alla attuazione della Variante può avere, per evidenti ragioni, natura transfrontaliera.

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Le previsioni del PRG non possono comportare in alcun modo rischi per la salute umana, sia perché non è prevista alcuna opera a rischio di incidente rilevante sia perché nel loro complesso esse configurano un quadro di razionalità urbanistica che è la migliore garanzia ai fini della sicurezza e della attenuazione dei rischi.

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Gli impatti prevedibili a seguito della realizzazione delle previsioni del piano, sia quelli positivi che quelli negativi, considerato il carattere regolamentativo dello strumento e la assenza di previsioni riguardanti l'ambito sovracomunale, non potranno che riguardare l'area geografica coincidente con l'area urbana e la popolazione locale.

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Dalla descrizione dello stato dell'ambiente riportata nel precedente paragrafo 3 si evince che sia il valore che la vulnerabilità delle parti di territorio interessate dalla variante sono relativamente bassi per il modesto interesse naturalistico, paesaggistico ed architettonico del contesto urbano interessato, e per la assenza di criticità ambientali di rilievo.

Per quanto attiene invece l'utilizzazione del suolo non possono attendersi impatti negativi, dal momento che la variante interessa aree già urbanizzate, sia pure disordinatamente, e da tempo già stabilmente ed irreversibilmente sottratte all'uso agricolo produttivo.

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La Variante non interessa, ne direttamente ne indirettamente, aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello comunitario o internazionale.

Piccole porzioni delle aree interessate dalla Variante sono gravate da un vincolo ope legis discendente dalla legge nazionale sui beni paesaggistici (Codice dei BBCCAA) e motivato dalla presenza di corsi d'acqua, per la verità da tempo tombati. La tutela di tali aree si concretizza solamente nell'obbligo di sottoporre qualsiasi iniziativa urbanistica ed edilizia al parere della competente Soprintendenza ai BB.CC.AA.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

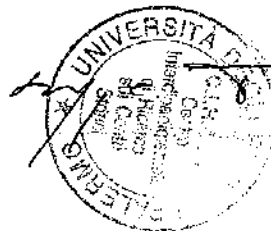
Alla luce dei dati e delle considerazioni precedenti appare evidente che:

> L'area interessata dalla variante e le aree ad essa contermini non presentano specifico interesse sotto il profilo naturalistico, paesaggistico ed architettonico e non manifestano significative criticità ambientali, ad eccezione di quelle derivanti dal disordine urbanistico-edilizio, sul quale il piano si propone di incidere positivamente ed in maniera risolutiva.

> La Variante non può determinare, sia per la sua natura esclusivamente regolamentativa, sia per la modesta dimensione delle aree interessate, alcun impatto significativo sul sistema ambientale complessivo.

> La regolamentazione proposta attraverso la variante garantisce al territorio interessato un elevato grado di compatibilità ambientale ed una assoluta coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, identificati in sede locale, comunitaria e nazionale.

E' possibile quindi concludere che la approvazione della Variante alle Norme tecniche di attuazione relative alle zone Br del comune di Misilmeri non può in alcun modo determinare impatti significativi sull'ambiente e per tale ragione si ritiene che debba essere esclusa dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.



CA